



Il Crescent di Salerno è un edificio brutto e per me va demolito



di MARIO DE CUNZO

Non è facile per un povero soprintendente spiegare perché un edificio è brutto e, se è stato già costruito, perché va demolito. È il caso del Crescent di Salerno che è brutto e va demolito, ne sono convinto. Qualche giorno fa mi sono trovato in imbarazzo di fronte ad una scrittrice, Claudia Donati, che sta scrivendo un libro sul mostro di Fuenti, che ho fatto demolire e me ne vanto. Mi ha chiesto la scrittrice perché il mostro di Fuenti era brutto. È noto che il mostro di Fuenti era stato autorizzato dal soprintendente dell'epoca ed aveva la licenza edilizia del Comune. Io revocai l'autorizzazione ed alla fine l'edificio fu demolito dallo stesso proprietario, un costruttore pugliese, Mazzitelli. Il Procuratore della Corte dei Conti Paolo Maddalena diceva che il paesaggio è un bene di proprietà dello Stato, cioè dei cittadini, chiunque sia il proprietario del suolo cioè dell'immobile. Se questo bene viene lesa, la collettività deve essere rimborsata.

CONTINUA A PAGINA 10

Il Crescent va giù

L'intervento

SEGUE DALLA PRIMA

Mario De Cunzo

Il procuratore Maddalena mi portò con sé negli uffici tecnici dei comuni di Capri e Anacapri. Spiegò ai funzionari dei municipi che loro avrebbero dovuto rimborsare di tasca propria la collettività per il danno arrecato con il rilascio delle licenze edilizie e, dopo la loro morte, l'onere sarebbe passato agli eredi. Gli impiegati dei comuni di Capri ed Anacapri erano molto spaventati. In seguito la competenza in materia è passata dalla Corte dei Conti al giudice ordinario, ora gli impiegati dei comuni sono più tranquilli.

La Corte Costituzionale ha stabilito con due sentenze che l'interesse pubblico alla tutela del paesaggio e dei beni storici e artistici è un interesse prioritario rispetto ad ogni altro interesse pubblico o privato. In una prima sentenza tra gli interessi pubblici era escluso l'interesse alla difesa nazionale, poi, dopo l'approvazione di un progetto di palazzine per le famiglie dei militari su una spiaggia di Positano la Corte Costituzionale ci ha ripensato. Le palazzine non sono state realizzate.

Sono contento di aver ottenuto la demolizione del mostro di Fuenti (settantacinquemila metri cubi), e sono contento anche di aver ottenuto la demolizione della "saracinesca" di Punta Perotti a Bari (trecentocinquanta metri cubi) quando ero soprintendente di Puglia. Si chiamava "saracinesca" perché chiudeva la visuale verso il mare dai terreni retrostanti. Per cercare di definire il brutto sono state richiamate anche motivazioni morali e politiche. Elsa Morante in una sua pubblicazione: "Il piccolo manifesto dei comunisti" ha scritto che un regime oppressore e prevaricatore non può produrre opere di poesia. Purtroppo non è vero, durante il Fascismo che certo era un regime oppressore e prevaricatore, Giuseppe Terragni ha realizzato La casa del Fascio a Como, una delle architetture più belle del mondo, che traduce in poesia i più comuni slogans del Fascismo: chiarezza, funzionalità, trasparenza, forza, eccetera. A Napoli il Fascismo ha realizzato La mostra delle terre d'oltremare e del lavoro italiano del mondo, utilizzando i migliori architetti: Cocchia, De Luca, Canino, Piccinato. Carlo Cocchia in quegli anni ha progettato e realizzato il Viale di Augusto che attraversando suoi liberi in un'area deserta per la ristrutturazione urbanistica, invece di realizzare un rettilineo come sarebbe stato immaginabile ha realizzato un ampio viale in curva con alti pini, palme e alti lampioni in calcestruzzo armato. Ora sono rimasti solo alcuni pini.

Nell'opinione comune un soprintendente è uno che vieta qualsiasi nuova costruzione, qualsiasi modifica allo stato dei luoghi. Spesso uso questa battuta: meno male che non ero soprintendente di Parigi nel 1889, non avrei approvato la Tour Eiffel, palesemente in contrasto con l'ambiente circostante, per altezza, materiale e forma, o l'avrei approvata con due piani in meno, come spesso si fa nelle soprintendenze. Meno male che non ero soprintendente di Napoli negli anni '50 del secolo scorso, non avrei approvato l'Olivetti di Luigi Cosenza a mezza costa di una delle dolci colline dei Campi Flegrei.

Non so come la soprintendenza di Salerno ha lasciato che costruissero il mostruoso Crescent ed ora, visto come è brutto, non lo fa demolire. Io sono convinto che è brutto e va demolito. Chi ha lottato con accanimento ed efficacia contro il mostro di Salerno è Raffaella Di Leo Presidente di Italia Nostra, con denunce alla Procura della Repubblica e ricorsi al Tar ed al Consiglio di Stato ha ottenuto la sospensione dei lavori.

Il Crescent misura novantamila metri cubi, è opera dell'architetto Ricardo Bofill. Crescent in inglese significa mezza luna. Povera luna in passato ha avuto ben altri cantori.